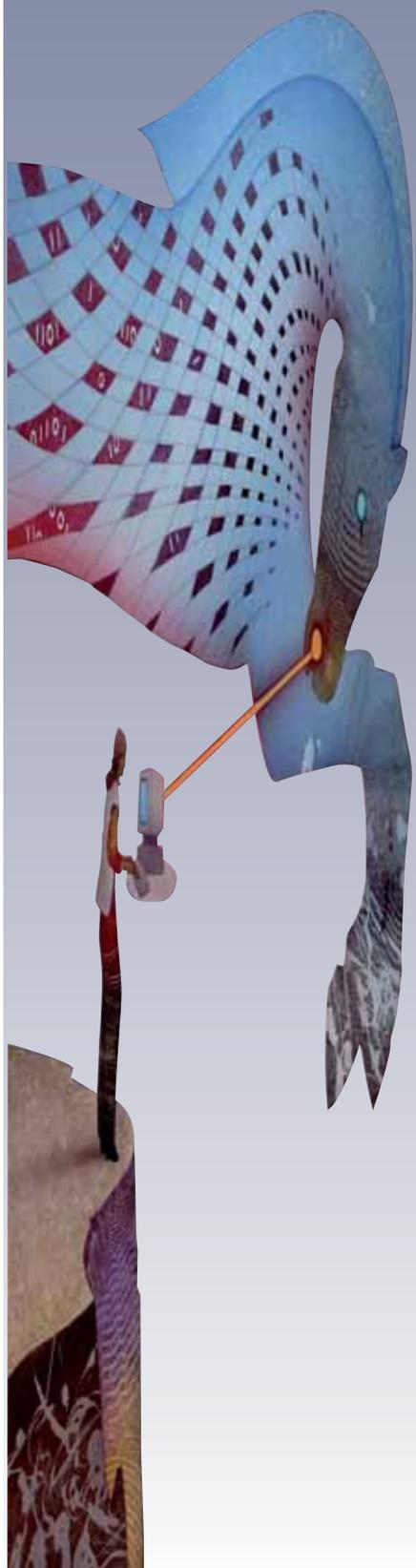




L'altra informazione



“Puliziotti”

Capita, a volte, nel leggere distrattamente le tante comunicazioni che arrivano dai Ministeri, di imbatterci in alcune di esse che, una volta incamerate nel lobo temporale della noia, ritornano alla mente a svegliare la nostra attenzione.

È il caso di un Decreto del Ministero della Salute del 3 novembre 2011, in cui viene riconosciuta l'equipollenza del Diploma Universitario del Tecnico della Prevenzione a Ufficiali, Marescialli e Brigadieri del NAS, che hanno preso parte a corsi di specializzazione presso Istituti Militari di istruzione. Una specie di Laurea *ad honorem*.

Così è stato per la Laurea in Veterinaria del Grande Pavarotti per la sua nota passione verso i cavalli, anche se questo titolo non lo avrebbe aiutato a risolvere una semplice colica.

Ora l'astro nascente che si erge a tutela dell'igiene e sanità degli alimenti sono le Forze in divisa: i “puliziotti”.

Già con la Legge 189/04 si demandano in via prioritaria al Corpo Forestale dello Stato e ai Corpi di Polizia Provinciale e Municipale le attività di tutela degli animali da forme di maltrattamenti e uccisioni gratuite.

Quindi è a queste figure che, *ipso facto*, viene riconosciuta una competenza di Medicina comportamentale veterinaria. Per forza: hanno il NIRDA!

In una testata giuridica on line è stata pubblicata la tesi di due “alto togati” che sostengono l'inutilità di una perizia veterinaria per stabilire il reato di maltrattamento animale, in quanto è sufficiente “la percezione del reato”.

In questo modo il pizzardone, in preda a una compulsiva ansia da percezione, può intervenire in piena autonomia operando sequestri e denunce.

Tra questi percettivi in divisa, tanto è radicata la conoscenza della problematica, che c'è chi propone la seguente tecnica di soppressione eutanastica per i Corvidi, i nuovi untori, catturati per il controllo numerico: «*Un metodo per provocare una morte pressoché istantanea consiste nel disarticolare il cranio dalla colonna vertebrale sbattendo la nuca dell'animale, tenuto saldamente in mano, sullo spigolo vivo di una superficie rigida. Per assicurare una morte immediata occorre imprimere notevole forza e velocità d'azione*».

Sentiti ringraziamenti all'autore per il pregevole saggio di fisica.

Sulla scia di questo delirio di onnipotenza si verifica che se la Polizia stradale chiede un nostro intervento per un parere tecnico sulla sussistenza di una inadeguatezza igienica in un camion trasporto carni, la sanzione sulla nostra contestazione poi sono loro a volerla fare.

E che direbbero se noi multassimo un automezzo per le gomme lisce?

Ma anche se che il Decreto 193 ben specifica quali siano gli organi autorizzati ad erogare sanzioni sul Pacchetto Igiene, i “puliziotti” tirano avanti la Legge “Dei delitti e delle pene”, 689/81, e procedono, compilando un verbale con riferimenti legislativi spesso inesistenti, perché errati nella citazione per data o numero.

Ma non fa niente, loro hanno una specie di libercolo, un “Bignami”, emanato dal Ministero dell'Interno, che sintetizza tutto quello che possono fare e poco importa se in esso ancora si citi l'autorizzazione sanitaria o altra legge vetusta morta e seppellita dalla normativa attuale.

Sordi a ogni replica obbediscono al decalogo del bravo “Puliziotto”, per la gioia di un qualsiasi Azzecagarbugli, che senza fatica demolisce l'accusa per vizio di legittimazione o difetto di competenza.

«*Per quanto riguarda il cervello, io sono un evasore della legge all'ammasso*», diceva Don Camillo a Peppone.

